

## AZIONI DI CARATTERE NORMATIVO VINCOLISTICO

### a) Pubblici acquedotti

Le Pubbliche Amministrazioni si impegnano a promuovere ed effettuare le seguenti azioni ed interventi relativi al pubblico acquedotto:

- Aggiornamento tariffario teso a disincentivare elevati consumi pro-capite.
- Effettuare campagne di controllo sull'efficienza dei contatori.
- Eliminare le utenze forfettarie.
- Effettuare indagini ed interventi tesi alla individuazione ed alla eliminazione delle perdite nelle reti acquedottistiche.
- Installazione di contatori alle utenze pubbliche.
- Contenere l'uso della risorsa per pubblici servizi mediante i seguenti provvedimenti:
  - limitare l'innaffiamiento di aree pubbliche, lavaggi auto e mezzi pubblici;
  - limitare lavaggio strade;
  - limitare l'erogazione da fontane pubbliche connesse alla rete acquedottistica;
  - dove è possibile, limitare la pressione in rete;
  - accentuare il controllo per l'eliminazione delle utenze abusive.
- Adottare nei propri strumenti di pianificazione quanto previsto dalla Delibera della Giunta regionale n°21 del 16/01/2001 in merito alla riduzione dei consumi idrici in ambito edilizio.
- Adottare deliberazioni per la salvaguardia delle risorse idriche sulla falsariga del modello allegato.

SOGGETTI COINVOLTI: Provincia, Comuni, Aziende Acquedottistiche  
STRUMENTI: Concessioni edilizie, Strumenti di Pianificazione

### b) Utenze industriali, artigianali e zoo-agricole

Le Pubbliche Amministrazioni nell'esercizio delle loro funzioni autorizzative nei confronti delle utenze industriali, artigianali e zoo-agricole si impegnano ad esaminare e a considerare i seguenti indirizzi; i Comuni si impegnano altresì ad adottare ordinanze sindacali (vedi ordinanza tipo allegata), tese alla salvaguardia delle risorse idriche sotterranee.

## ALLEGATO 2

# Proposta di provvedimenti volti a ridurre il consumo idrico

Le aziende idroesigenti dovranno:

- attivare il massimo ricircolo interno delle acque di processo qualora ciò sia tecnicamente possibile;
- contenere al minimo i lavaggi di attrezzature, piazzali, mezzi, ecc (anche attraverso l'installazione di erogatori a pedale o sistemi a getto di vapore);
- ricercare, per quanto compatibile con il processo produttivo o previo trattamento, l'utilizzo di acque depurate o di raffreddamento provenienti dal proprio o da altri processi produttivi, nonché l'utilizzo di acque superficiali o meteoriche preventivamente stoccate;
- adeguare gli impianti di refrigerazione esistenti alle seguenti disposizioni:
- negli impianti di refrigerazione utilizzati per scopi produttivi è consentito l'uso di acqua prelevata dal sottosuolo come liquido refrigerante a condizione che vengano installati apparecchi che ne consentano il riciclo totale (massimo reintegro ammesso: 20%);
- è consentito l'inserimento del ciclo di refrigerazione a monte di quello produttivo purché l'acqua di raffreddamento eccedente rispetto a quella usata per scopi produttivi sia riciclata, come al precedente punto;
- negli impianti di refrigerazione utilizzati per scopi commerciali (frigoriferi) e civili (condizionamento) è consentito l'uso di acque come liquido refrigerante a condizione che vengano installati apparecchi che ne consentano il riciclo massimo (massimo reintegro ammesso: 20%);
- non utilizzare acque prelevate dal sottosuolo per estrarre calore

al fine di riscaldare gli ambienti (pompe di calore), ad esclusione dei casi in cui venga utilizzata acqua di cui sia già autorizzato il prelievo e l'impiego, nella sua totalità, per altri scopi con reintegro massimo comunque non eccedente il 20%. Gli impianti dovranno essere denunciati all'Autorità Comunale entro....giorni dal....;

- ove siano disponibili o messe a disposizione risorse da fonti alternative per l'alimentazione di cicli produttivi e/o circuiti tecnologici e per irrigazione, limitare l'uso di acque sotterranee allo stesso fine anche da pozzi già esistenti;
- produrre un piano organico di adeguamento del ciclo delle acque teso al massimo risparmio e recupero nell'uso della risorsa idrica da realizzare entro....;
- per ristrutturazioni del ciclo produttivo o per l'installazione di nuovi impianti che comportano l'uso significativo di risorse idriche, l'azienda produrrà una relazione sul bilancio idrico nella quale si evidenzia il massimo impegno nell'applicazione dei criteri per un corretto e razionale uso delle acque, nei cicli produttivi dove è tecnicamente possibile il riciclo totale delle acque di processo non verrà concessa l'autorizzazione allo scarico da parte dell'autorità competente.

Gli insediamenti zootecnici ed agricoli dovranno:

- adottare tecniche di pulizia che riducano al minimo il consumo delle acque;
- utilizzare nel modo più razionale i sistemi esistenti di irrigazione specializzata e impiegare, ove possibile, sistemi di irrigazione a pioggia o a goccia sostituendoli a sistemi (scorrimento, sommersione, infiltrazione) che determinano più elevati consumi di acqua; l'utilizzo di sistemi in pressione sarà condizione necessaria per il rilascio di concessioni di acqua pubblica o di autorizzazioni da parte della Pubblica Amministrazione;
- utilizzare e/o integrare il proprio fabbisogno, ovunque sia tecni-

camente possibile e fattibile in rapporto alle esigenze colturali, con acqua di superficie e meteoriche, anche per le operazioni di pulizia di varia natura;

**SOGGETTI COINVOLTI:** Provincia, Comuni, Consorzi irrigui e di bonifica, Servizio Provinciale Difesa del Suolo Regione Emilia-Romagna  
**STRUMENTI:** Autorizzazioni allo scarico, Concessioni alla derivazione.

### c) Utenze domestiche

Le Pubbliche Amministrazioni dovranno, attraverso gli strumenti di informazione in loro possesso o attraverso specifiche campagne, invitare i cittadini a:

- fare funzionare al massimo della capacità gli elettrodomestici familiari come ad esempio le lavatrici;
- orientare l'acquisto di elettrodomestici verso apparecchiature che garantiscano il minimo consumo di risorsa idrica;
- contenere il consumo idrico per le attività domestiche;
- limitare l'annaffiatura dei giardini alle ore notturne e fresche, e comunque non usando sistemi di innaffiamento in continuo, non controllato;
- limitare il lavaggio di auto private, specialmente con tubi ad erogazione continua;
- nel caso di installazione di nuove apparecchiature idrosanitarie, richiedere dispositivi di regolazione-riduzione della portata (es. cassette WC a scarico differenziato, ecc).

**SOGGETTI COINVOLTI:** Provincia, Comuni, Aziende Acquedottistiche.  
**STRUMENTI:** Strumenti di informazione.

### AZIONI DI CARATTERE NORMATIVO E VINCOLISTICO GIÀ PREVISTE ALL'ARTICOLO 28 DEL VIGENTE P.T.C.P. PER LE ZONE A E B TESE A RIDURRE I CONSUMI IDRICI E ALLA TUTELA QUANTITATIVA DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Nella zona A valgono le seguenti direttive:

- le derivazioni di acque superficiali devono essere regolate in modo da garantire il livello di deflusso

(deflusso minimo vitale) necessario alla vita negli alvei sottesi e tale da non danneggiare gli equilibri degli ecosistemi interessati.

In entrambe le zone A e B sono vietati:

- la ricerca di acque sotterranee e l'escavo di pozzi, ad eccezione di quelli ad uso domestico, nei fondi propri o altrui, ove non autorizzati dalle pubbliche autorità competenti ai sensi dell'art. 95 del R.D. 11 dicembre 1933, n°1775;
- la realizzazione di opere o interventi che possano essere causa di turbamento del regime delle acque sotterranee ovvero della rottura dell'equilibrio tra prelievo e capacità di ricarica naturale degli acquiferi, dell'intrusione di acque salate o inquinate;
- le attività estrattive non devono produrre modificazioni dei livelli di protezione naturali ed in particolare non devono portare a giorno l'acquifero principale.

Nelle zone A e B valgono le seguenti direttive:

- devono essere attivate misure per la programmazione di un razionale uso delle acque incentivando forme di risparmio per le diverse utilizzazioni;
- i pozzi dismessi devono essere chiusi secondo le modalità stabilite dall'autorità competente.

**SOGGETTI COINVOLTI:** Provincia, Comuni, Consorzi irrigui e di bonifica, Servizio Provinciale Difesa del Suolo Regione Emilia-Romagna  
**STRUMENTI:** Concessioni alla derivazione e accordi volontari e/o convenzioni per le direttive.

### INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DA PREVEDERE

Nei programmi di investimento dovranno essere privilegiati i seguenti interventi:

- interconnessione delle reti di adduzione dei campi acquiferi;
- realizzazione di sistemi di adduzione ad aree con problemi di nitrati;
- utilizzo alternativo di acqua contenente elevate concentrazioni di nitrati;
- realizzazione di acquedotti ad usi plurimi e miglioramento di quello esistente del Fiume Secchia;

- riordino dei sistemi di captazione finalizzato ad un più razionale sfruttamento delle risorse;
- riduzione delle perdite acquedottistiche avendo come obiettivo limite il 20%.

In particolare per quanto riguarda la zona montana si conferma la necessità:

- di un periodico aggiornamento delle portate di erogazione delle sorgenti ad uso pubblico (misura della portata);
  - della conoscenza dettagliata delle infrastrutture;
  - della conoscenza dei flussi immessi in rete ed erogati (funzionamento contatori);
  - della conoscenza delle aree di alimentazione delle sorgenti al fine di individuare interventi di tutela, in considerazione della elevata vulnerabilità degli acquiferi montani;
  - di un approfondimento delle indagini idrogeologiche nelle medesime aree di cui al punto precedente, al fine di individuarne la massima potenzialità e le migliori condizioni di utilizzo;
  - della progressiva riduzione del frazionamento delle reti comunali con l'acquisizione ed immissione negli acquedotti consortili di quante più risorse e strutture possibili;
  - dell'affermazione del ruolo strategico delle grandi adduttrici consortili al fine di garantire la richiesta di base con acqua controllata;
  - di interventi tesi alla riduzione delle perdite in rete;
  - di interventi tesi all'aumento delle capacità del serbatoio;
  - di interventi tesi alla razionalizzazione e alla tutela delle captazioni esistenti.
- SOGGETTI COINVOLTI:** Provincia, Aziende acquedottistiche, Comuni  
**STRUMENTI:** Piano Triennale Regionale di Tutela Ambientale, Programmi di finanziamento regionali e provinciali. •